GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — VENERDI 16 DICEMBRE — NUM. 293

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli uffici nella riunione del 15 dicembre 1892, per l'esame del disegno di legge:

Modificazioni al titolo III della legge sulle Opere pubbliche 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F (N. 4).

1° *Ufficio*. Sen. Righi.

2° *Ufficio*. Sen. Finali.

3° *Ufficio*. Sen. Gadda.

4° *Ufficio*. Sen. Cencelli.

5° *Ufficio*. Sen. Zini.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **703** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Viste le domande delle Provincie di Bergamo, Aquila, Pisa e Porto Maurizio, per ottenere l'autorizzazione di eccedere, colla sovrimposta ai tributi diretti, per l'esercizio 1893, il limite medio triennale 1884-85-86;

Viste le leggi 1° marzo 1886 n. 3682 e 26 luglio 1888 n. 5617;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Provincie di Bergamo, Aquila, Pisa e Porto Maurizio sono autorizzate ad eccedere, colla sovrimposta ai tributi diretti, per l'anno 1893, il limite medio rispettivamente raggiunto nel triennio 1884-85-86, applicandola sull'ammontare fissato per ciascuna provincia nello elenco che segue:

N. d'ordine	PROVINCIA	Sovrimposta accordata pel 1893	
		Somme effettive	Aliquote
1	Bergamo	1,068,938 48	0 569410
2	Aquila	1,094,575 69	0.8553
3	Pisa	880,000 —	0.668010
4	Porto Maurizio	362,274 80	1.012

Art. 2.

Il presente decreto sarà sottoposto al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI

Il Numero **701** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del comune di Corleone per ottenere l'autorizzazione di eccedere, colla sovrimposta ai tributi diretti, per l'anno in corso, il limite medio del triennio 1884-85-86;

Visto il bilancio 1892 dello stesso comune e gli atti che lo corredano;

Vedute le leggi 1° marzo 1886 n. 3682 e 26 luglio 1888 n. 5617;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Corleone, in provincia di Palermo, è autorizzato ad eccedere, colla sovrimposta 1892, il limite medio del triennio 1884-85-86, applicandola nella somma di lire 88683,85 corrispondente all'aliquota 0.8932.

Art. 2.

Il presente decreto sarà sottoposto al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Num. **DCCCXLVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Bassano (provincia di Vicenza), con le quali è stato proposto il concentramento delle istituzioni elemosiniere, denominate: Commissaria Appollonio Giambattista, Appollonio Giacomo, Bianchini Bianchino, Freschi Daniele, Patroni Domenico, Girardello, Cartellotti Marco, Ronzoni Ottavio e Campana;

Vista la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Vicenza;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni delle accennate istituzioni elemosiniere Appollonio Giambattista, Appollonio Giacomo, Bianchini, Freschi, Patroni, Girardello, Cartellotti, Ronzoni e Campana, sono concentrate nella Congregazione di carità di Bassano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **DCCCXLIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Radicofani (Siena), relative al concentramento nella Congregazione stessa delle quattro doti Parracciani, tre delle quali oggi sono conferite dai priori di alcune Confraternite locali e la quarta dal se-

niore della famiglia Parracciani, nonchè di un'altra dote che fa carico all'Ospedale di Santa Maria della Scala in Siena;

Veduto il parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Siena;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle doti Parracciani e della dote in pro delle fanciulle povere di Radicofani, che fa carico all'Ospedale di Santa Maria della Scala in Siena, è concentrata nella Congregazione di carità di Radicofani.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **DCCCL** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Ortona a Mare (provincia di Chieti), con le quali hanno proposto il concentramento del Monte frumentario e del Monte dei pegni di detto comune e del Monte frumentario della frazione Caldari, per stabilire con la fusione dei rispettivi patrimoni un istituto di prestanze agrarie, col servizio dei piccoli risparmi limitati a depositi non maggiori di lire 100, nello interesse esclusivo dei coloni e degli operai meno agiati;

Visto il progetto di statuto organico, a norma del quale il nuovo Istituto dovrà essere regolato, composto di 27 articoli, in data del 22 marzo 1892;

Vista la decisione della Giunta provinciale di Chieti, relativa alla proposta;

Visto il dispaccio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del 6 maggio 1892 n. 10025 (Sottosegretariato di Stato);

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte frumentario ed il Monte dei pegni di Ortona, ed il Monte frumentario della frazione Caldari, sono fusi e trasformati in Istituto di prestanze agrarie, e l'Amministrazione è concentrata nella Congregazione di carità locale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova istituzione, in data 22 marzo 1892, composto di ventisette articoli, che sarà, d'ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **DCCCLI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Brescia, relative al concentramento nella Congregazione stessa delle istituzioni pubbliche di beneficenza denominate: Legato Lombardo — Legato Bozza — Legato di persona ignota, amministrate attualmente dalla Fabbriceria parrocchiale del Duomo di Brescia;

Vista la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle istituzioni pubbliche di beneficenza esistenti nel comune di Brescia e denominate: Legato Lombardo — Legato Bozza — Legato di persona ignota, è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **DCCCLII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Sutera (Caltanissetta), relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Opera pia Scozzari, amministrata dal Fondo per il culto come possessore dei beni della soppressa cappellania del SS. Sacramento, ed avente scopo di distribuire elemosine a favore dei poveri di Sutera;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Caltanissetta;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Scozzari è concentrata nella Congregazione di carità di Sutera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **DCCCLIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Lajatico (Pisa), relative al concentramento nella Congregazione stessa delle istituzioni di beneficenza denominate: Pia eredità Mannari, avente scopo elemosiniero, dotale e di istruzione; Pio legato Gotti e Pio legato Mannari, aventi scopo elemosiniero e dotale, amministrate l'ultima dalla famiglia Stefanini, e le altre due dal comune di Lajatico;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Pisa;

Veduta le legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle tre istituzioni di beneficenza suindicate è concentrata nella Congregazione di carità di Lajatico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **DCCCLIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregaziond di carità e del Consiglio comunale di Fossombrone (Pesaro), relative al concentramento nella Congregazione stessa delle Opere pie Guerra, Pace-Giorgi e Fabbri, le prime due aventi scopo elemosiniero ed amministrate, la prima da una Commissione eletta dal Consiglio comunale, la seconda da una persona eletta dalle Dignità del Capitolo della Cattedrale, la terza avente scopo dotale ed amministrata dal proposto e dall'arcidiacono del Capitolo stesso;

Veduto il parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Pesaro;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle Opere pie Guerra, Pace-Giorg e Fabbri, è concentrata nella Congregazione di carità di Fossombrone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **DCCCLV** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Tuoro (Perugia), relative al concentramento nella Congregazione stessa delle seguenti Istituzioni di beneficenza, cioè:

1. Compagnia del Buon Gesù in Isola Maggiore, avente scopo dotale, elemosiniero e di culto, amministrata da una assemblea di confratelli;

2. Compagnia della SS. Concezione in Isola Maggiore, con scopo elemosiniero e di culto, amministrata da una assemblea di consorelle;

3. Confraternita di Maria SS. del Rosario in Isola Maggiore, con scopo elemosiniero e di culto, amministrata dal parroco *pro-tempore* di S. Michele Arcangelo in Isola Maggiore;

4. Dotalizio Sacconcelli in Tuoro, amministrato da un consiglio composto del presidente della Congregazione di carità di Tuoro, di tre discendenti del fondatore e del cappellano delle Compagnie riunite di Tuoro;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Perugia;

Veduti i ricorsi presentati contro le proposte di concentramento;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle Istituzioni di beneficenza suaccennate è concentrata nella Congregazione di carità di Tuoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI

Il N. **DCCCLVI** (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione della Congregazione di carità di Qualiano (Napoli) proponente il concentramento della Opera pia Confidenza Cacciapuoti, a scopo misto elemosiniero-dotale con determinato onere di culto, amministrata da una speciale Commissione;

Viste le relative deliberazioni del Consiglio comunale di Qualiano e della Giunta provinciale amministrativa di Napoli;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia « Confidenza Cacciapuoti » è concentrata nella Congregazione di carità di Qualiano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **DCCCLVII** (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Ciminna (Palermo), proponenti il concentramento nella prima dell'Opera pia dotale Urso, ora amministrata da una speciale Commissione;

Vista la relativa deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Palermo;

Visto il reclamo presentato dal Presidente della Commissione suddetta;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Urso del comune di Ciminna è concentrata nella Congregazione di carità locale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 novembre 1892.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **DCCCLVIII** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Pontirolo Nuovo (provincia di Bergamo), relative al concentramento di alcune istituzioni di beneficenza esistenti in quel comune;

Vista l'analoga decisione della Giunta provinciale amministrativa di Bergamo;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono concentrate nella Congregazione di carità di Pontirolo Nuovo, le seguenti istituzioni di beneficenza elemosiniera: legato Brembato, legato Conte Caleppio, Fondi per sussidii alle puerpere povere, gravanti il patrimonio del l'Asilo d'infanzia Carbonoli, Fondo per sussidii dotali gravanti il patrimonio dell'Orfanotrofio Caleppio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **DCCCLX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Polonghera (Cuneo), proponenti il concentramento nella prima del legato elemosiniero gravante sull'Asilo infantile in forza di testamento 13 gennaio 1870 del fu Giovanni Robella, e consistente in un ettolitro di frumento da distribuirsi ai poveri del paese;

Vista l'analoga deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sul proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il legato elemosiniero Robella, gravante sull'Asilo infantile di Polonghera, è concentrato in quella Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 27 novembre 1892, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Saludecio (Forlì).*

SIRE!

Giorni or sono ho dovuto proporre alla Maestà Vostra la destituzione del Sindaco di Saludecio, Antonio Franzoni, il quale valendosi della sua carica aveva fatto malo uso del denaro pubblico. Ed ora riconosco la necessità di proporre alla Maestà Vostra lo scioglimento di quel Consiglio comunale, essendomi convinto che la rappresentanza del comune ha mancato scientemente ai doveri imposti a chi vuol bene amministrare.

Gravi irregolarità nell'azienda, nei conti e nel maneggio dei fondi di cassa furono constatate con una inchiesta; e poichè si sa che sulla maggior parte dei consiglieri posa la responsabilità di tali disordini, vano sarebbe ripromettersi di migliorare l'azienda cogli elementi di cui si compone l'attuale Consiglio.

Mi onoro pertanto di sottoporre alla Maestà Vostra l'unito schema di decreto che contiene il suaccennato provvedimento.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Saludecio, in provincia di Forlì, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. ragioniere Cesare Gaspari è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Monza, addì 27 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con decreti ministeriali del 10 dicembre 1892:

È concesso un aumento del decimo in lire 250 sullo stipendio normale di lire 2,500, dal 1° gennaio 1893:

A Rovero Luigi, vice segretario di 1ª classe nella carriera di ragioneria.

È concesso un secondo aumento del decimo in lire 220 sullo stipendio normale di lire 2,200, dal 1° gennaio 1893.

A Vasquez Tommaso, ufficiale d'ordine di 1ª classe;

A Giovannetti Ugo, ufficiale d'ordine di 1ª classe;

Ad Ascani Alfredo, ufficiale d'ordine di 1ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreti ministeriali del 10 dicembre 1892:

Sono promossi dalla seconda alla prima categoria, con lo stipendio di lire 7,000, dal 1° dicembre 1892, i signori:

Stolto cav. Luigi, consigliere della corte d'appello di Cagliari;

De Crecchio cav. Filippo, consigliere della corte d'appello di Lucca;

Matteucci cav. Paolo, consigliere della corte d'appello di Firenze;

Bruni cav. Francesco, consigliere della corte d'appello di Roma;

Ghironi cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Bologna;

Giorgi cav. Eugenio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

È promosso dalla seconda alla prima categoria, con lo stipendio di lire 5000, dal 1° dicembre 1892 il signor

Piolanti Eugenio, presidente del tribunale civile e penale di Sarzana.

Sono promossi dalla seconda alla prima categoria, con lo stipendio di lire 3500, dal 1° dicembre 1892, i signori:

Cercignani Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Firenze;

Gabutti Gualtiero, giudice del tribunale civile e penale di Mondovì;

Desiderio Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria;

Cassese Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Napoli;

Brolis Gerolamo, giudice del tribunale civile e penale di Bergamo;

Ribotti cav. Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Torino.

Sono promossi dalla seconda alla prima categoria, con lo stipendio di lire 5000, dal 1° dicembre 1892, i signori:

Semmola cav. Pasquale, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Campobasso;

Ferrante cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Gerace.

E' concesso l'aumento del decimo in lire 600, sull'attuale stipendio di lire 6000, dal 1° dicembre 1892, al signor:

D'Ippolito cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Aquila.

E' concesso l'aumento di lire 100, sull'attuale stipendio di lire 3500, dal 1° dicembre 1892, al signor:

Galante Giustino, giudice del tribunale civile e penale di Avellino.

E' concesso l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000, dal 1° dicembre 1892, ai signori:

Russo Felice, giudice del tribunale civile e penale di Napoli;

Mirra Severino, giudice del tribunale civile e penale di Modena;

Rabizzani Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Casale;

Bragadin Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Alessandria;

Barraia Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Grosseto;

Borsella Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Benevento;

Palmieri Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Roma;

D'Errico Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Napoli;

Crimi Antonino, giudice del tribunale civile e penale di Termini Imerese;

Pagani Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vercelli;

Spanò cav. Filippo Neri, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo;

Chiaramella Dante, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Genova;

Sgroi Rosario, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria;

Porta Pietro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Firenze;

Magnaghi Cesare, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Viterbo.

Con decreti ministeriali del 10 dicembre 1892:

A Giannelli Angelo, pretore già titolare della soppressa pretura di Succivo, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, applicato al mandamento di Fcrli del Sannio, è aumentato lo stipendio da lire 2200 a 2420, dal 2° ottobre 1892;

A Piaggio Luigi Giuseppe, pretore già titolare della soppressa pretura di Santo Stefano al Mare, indisponibilità dal 1° gennaio 1892, è aumentato lo stipendio da lire 2200 a lire 2420, dal 1° dicembre 1892.

Con Regi decreti dell'11 dicembre 1892:

Sentito il Consiglio dei ministri:

Petrilli cav. Orestu, consigliere della corte d'appello di Napoli, è nominato presidente della sezione di corte d'appello in Potenza con l'annuo stipendio di lire 8000.

Perfumo cav. Enrico, consigliere della corte d'appello di Roma, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 8000.

Con Regi decreti dell'11 dicembre 1892:

Massari Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato a Salerno a sua domanda.

Cacciapuoti Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Cassino, a sua domanda, con lo stesso incarico.

Farese Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Melfi, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Sant'Angelo dei Lombardi, con lo stesso incarico.

Daponte Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Palmi, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Santa Maria, a sua domanda, ed è applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Belleili Pasquale, pretore del mandamento di Sant'Angelo a Fasanella, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio dal 16 novembre 1892; ed è destinato allo stesso mandamento di Sant'Angelo a Fasanella.

Russo Angelo, vice pretore nella pretura urbana di Catania, è tramutato al 2° mandamento di Catania.

Rizzone Giovanni, vice pretore nel 2° mandamento di Palermo, è tramutato al 5° mandamento di Palermo.

Muscolino Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Palermo, pel triennio 1892-94.

Cantelli cav. Antonino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Palermo, pel triennio 1892 94.

Petragnani Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Lanciano, pel triennio 1892 94.

Con decreti ministeriali del 12 dicembre 1892:

Ai pretori sottonominati è assegnato lo stipendio di lire 2800, con decorrenza dal 1° gennaio 1893:

Condestaule Michele, pretore del mandamento di Bassano Vicentino;

Elmi Elmo, pretore del mandamento di Buggiano;

Pucci Giovanni, pretore del mandamento di Sant'Angelo in Vado;

Scarenzi Arnaldo, pretore del mandamento di Belluno;

Cerutti Pietro, pretore del mandamento di Verolanuova;

Adelasio Ferdinando, pretore del mandamento di Calestano;
Mossa Alfonso, pretore del mandamento di Locorotondo;
Bertolini Alessandro, pretore del mandamento di Pieve di Teco;
Mauro Francesco, pretore del mandamento di Sciacca;
Torres Luigi, pretore del mandamento di Cerignola;
Bitetti Gaetano, pretore del mandamento di Venafro;
Tosi Enrico, pretore del mandamento di Introdacqua;
Peloso Paolo Francesco, pretore del mandamento di Barisciano;
Desti Brancatelli Gaetano, pretore del mandamento di Patti;
Federici Leopoldo, pretore del mandamento di Frascati;
Solaro Federico, pretore del 2° mandamento di Napoli;
Isalberti Girolamo, pretore del mandamento di Lendinara;
Forgione Francesco Saverio, pretore del mandamento di Cava dei Tirreni;
Cocchia Enrico, pretore del mandamento di Buccino;
Porrati Giuseppe, pretore del 1° mandamento di Alessandria.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 10 dicembre 1892:

Belli Carlo, vice cancelliere della pretura di Traversetolo, sospeso dalla carica è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1893, ed è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Arezzo, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Mari Manfredo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Arezzo, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Traversetolo, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Insabato Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bari, è nominato vice cancelliere della pretura di Molfetta, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Volpe Francesco, vice cancelliere della pretura di Molfetta, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bari, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Nebbia Paolo, vice cancelliere della 1ª pretura di Udine, è tramutato alla pretura di Broni, a sua domanda.

Balli Arturo, vice cancelliere della pretura di Oderzo, è tramutato alla 1ª pretura di Udine, a sua domanda.

Flaman Michele, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lucera, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di vice cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Damiani Geremia, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso lo stesso tribunale di Lucera, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Mangano Luigi, già vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Avezzano, dimissionario dalla carica a sua domanda per decreto 26 febbraio 1892, è richiamato in servizio a datare dal 1° gennaio 1893 e nominato vice cancelliere della pretura urbana di Roma, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Firrao Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Negri Enrico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vice cancelliere della pretura di Oderzo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Arizzoli Alessandro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere della pretura di Rivarolo Canavese, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Faloni Emilio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vice cancelliere della pretura di Aviano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1892:

Gaudiò Antonio, cancelliere della pretura di Avola, è tramutato alla pretura di Agira.

Carnevale Giuseppe, cancelliere della pretura di Agira, è tramutato alla pretura di Avola.

Con decreti ministeriali del 13 dicembre 1892:

Borgarino Andrea, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Morozzo, applicato a quella di Mondovì, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Mondovì, coll'attuale stipendio di lire 1600, cessando dall'applicazione.

Parente Enrico Paolo Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione della corte d'appello in Potenza, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Murroni Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere della 2ª pretura di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Manca Pettinau Raimondo, vice cancelliere della 2ª pretura di Cagliari, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti dell'11 dicembre 1892:

Pomponio Tito Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune Casalbordino, distretto di Lanciano.

Aucelletti Enrico, notaro residente nel comune di Flumeri, distretto di Ariano di Puglia, è traslocato nel comune di Arcano di Puglia, capoluogo di distretto.

Comuzzo Luigi, notaro residente nel comune di Fagagna, distretto di Udine, è traslocato nel comune di Udine, capoluogo di distretto.

Pecolli Teodosio, notaro residente nel comune di Pontebba, distretto di Udine, è traslocato nel comune di Mortegliano, stesso distretto.

Colombatti Marco, notaro residente nel comune di Barcis, distretto di Udine, è traslocato nel comune di Pasiano, stesso distretto.

Roncali Pietro, notaro residente nel comune di Comeglians, distretto di Udine, è traslocato nel comune di Latisana, stesso distretto.

Cappa Alberto, notaro residente nel comune di Groppello Cairoli, distretto di Vigevano, è traslocato nel comune di Garlasco, stesso distretto.

Tagliaferri Giuseppe, notaro residente nel comune di Marigliano, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Vianello Pietro, notaro residente nel comune di Treviso, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1892:

Condemi Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Riace, distretto di Gerace.

Caparrotti Francesco Diego, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pizzo, distretto di Monteleone di Calabria.

Tricomi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza a Gesso, frazione del comune di Messina, capoluogo di distretto.

Pasquali Saulle, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Trigolo, distretto di Cremona.

Galli Ambrogio, notaro residente nel comune di Pescarolo ed Uniti, distretto di Cremona, è traslocato nel comune di Cremona, capoluogo di distretto.

Pesadori Federico, notaro residente nel comune di Montodine, distretto di Cremona, è traslocato nel comune di Crema, stesso distretto.

Gorni Adolfo, notaro residente nel comune di Soncino, distretto di Cremona, è traslocato nel comune di Annicco, stesso distretto.

Basile Stefano, notaro residente nel comune di Itala, distretto di Messina, è traslocato a Briga, frazione del comune di Messina, stesso distretto.

Rao Carmelo, notaro residente nel comune di Aliminusa, distretto di Termini Imerese, è traslocato nel comune di Altavilla Milicia, stesso distretto.

Liverani Raffaele, notaro residente nel comune di Riolo, distretto di Ravenna, è traslocato nel comune di Bologna, capoluogo di distretto.

Piccinelli Vincenzo, notaro residente nel comune di Montese, distretto di Modena, è traslocato nel comune di Bologna, capoluogo di distretto.

Casella Paolo, notaro nel comune di Medicina, distretto di Bologna, è traslocato nel comune di Castel San Pietro dell'Emilia, stesso distretto.

Dotta Marcellino, notaro residente nel comune di Verrua Savoja, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Orbassano, stesso distretto.

Maresca Rosario, notaro residente nel comune di Sant'Agnello, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Piano di Sorrento, stesso distretto.

Cacace Salvatore, notaro residente nel comune di Piano di Sorrento, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Sant'Agnello, stesso distretto.

Greco Giuseppe, notaro in Ciorlano, distretto di Santa Maria Capua Vetere, con Regio decreto 7 aprile 1892, registrato alla corte dei conti il 20 stesso mese, traslocato a Casalduni, distretto di Benevento, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Casalduni.

Sogari Luigi, nominato notaro colla residenza nel comune di Beverino, distretto di Sarzana, con Regio decreto 14 luglio 1891, registrato alla corte dei conti il 25 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Beverino.

Gatti Giuseppe, notaro residente nel comune di Belmonte Calabro, distretto di Cosenza, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Cassanello Paolo, notaro residente nel comune di Rossiglione, distretto di Genova, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELL'INTERNO

L'Ambasciata italiana a Parigi ha trasmesso la somma di lire millecento al Ministero dell'Interno, per soccorrere i danneggiati dall'ultimo ciclone nella provincia di Cagliari.

Tale somma raccolta da varii nostri connazionali, fu inviata, per mezzo del Prefetto di Cagliari, al Comitato di soccorso costituitosi in quella provincia, ed ecco i nomi dei sottoscrittori:

Conte J. Camondo	Fr.	100
Cavaglion	»	100
Vivante	»	100
Manzi	»	100
Mattei	»	100
Gaon	»	100
Gerson	»	100
Calzado	»	100
De Castro e C.ia	»	100
Elia Léon	»	100
Boghen M.	»	100
	Fr.	1100

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella R. Accademia di Belle Arti di Milano il posto di professore di scultura con l'annuo stipendio di lire 3000 (tremila), si invitano coloro che intendessero concorrervi a presentare in Roma, al R. Ministero dell'Istruzione (Divisione per l'arte contemporanea), non più tardi del giorno quindici gennaio prossimo venturo la loro domanda scritta su carta bollata da una lira, ed i titoli, documenti e tutte le prove che valgano ad attestare il loro merito.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

N. B. Il professore di scultura deve attendere all'insegnamento della scultura nella scuola speciale che comprende due anni di corso, e, per turno, col professore di pittura, all'insegnamento del disegno e della modellatura dal nudo, nella scuola diurna del nudo.

I concorrenti potranno avere, dal Segretario dell'Accademia di Belle Arti di Milano, maggiori notizie intorno agli obblighi che incombono al vincitore del concorso.

Roma, 5 dicembre 1892.

Pel Ministro
COSTETTI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 15 dicembre 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1|2 coperto	—	7 0	— 3 1
Domodossola	sereno	—	8 2	— 3 5
Milano	1|4 coperto	—	6 3	— 1 2
Verona	sereno	—	9 0	— 0 4
Venezia	sereno	calmo	8 5	0 4
Torino	sereno	—	5 2	— 2 2
Alessandria	sereno	—	4 5	— 1 9
Parma	1|4 coperto	—	4 6	— 0 1
Modena	1|4 coperto	—	3 4	— 0 9
Genova	sereno	calmo	9 3	7 0
Forlì	1|4 coperto	—	4 5	0 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	6 6	1 4
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	13 7	3 0
Firenze	1|2 coperto	—	7 6	1 8
Urbino	sereno	—	4 5	— 0 6
Ancona	1|2 coperto	mosso	10 2	5 0
Livorno	sereno	mosso	11 0	3 2
Perugia	sereno	—	8 0	2 7
Camerino	coperto	—	7 6	0 2
Chieti	piovoso	—	10 8	1 0
Aquila	coperto	—	9 3	4 6
Roma	sereno	—	13 9	5 7
Agnone	coperto	—	9 1	2 9
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	11 7	7 6
Napoli	sereno	legg. mosso	11 5	9 2
Potenza	nebbioso	—	5 4	3 4
Lecce	coperto	—	15 0	9 5
Cosenza	3|4 coperto	—	11 6	3 0
Cagliari	3|4 coperto	legg. mosso	14 2	7 4
Reggio Calabria	coperto	calmo	17 7	10 7
Palermo	coperto	legg. mosso	14 7	9 4
Catania	1|4 coperto	legg. mosso	17 0	8 0
Caltanissetta	sereno	—	12 8	6 5
Siracusa	1|4 coperto	—	18 5	9 5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 15 dicembre 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	764.6
Umidità relativa a mezzodì.	64
Vento a mezzodì	Nord moderato.
Cielo.	sereno.
Termometro centigrado Massimo	13°,8
Termometro centigrado Minimo	5°,7.

Pioggia in 24 ore: mm. 0 3.

Li 15 dicembre 1892.

In Europa pressione alquanto bassa alle latitudini settentrionali, elevata specialmente sulla Francia meridionale ed al Sudovest. Baltico 752, Zurigo 771, Madrid 773, Norvegia centrale 744.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito intorno a 5 mm. sull'Italia superiore, poco al Sud, neve sull'Etna, pioggie e grandinate nel pomeriggio al centro ed all'Est della Sicilia, pioggie leggere in Romagna, nelle Marche, al centro ed al Sud del continente, venti freschi settentrionali al Nord; temperatura diminuita.

Stamane: cielo sereno sul medio e basso versante adriatico, poco coperto o sereno altrove, venti deboli a freschi settentrionali.

Barometro a 768 millimetri al Nord, a 765 Cagliari, Roma, Bari, Lesina, a 763 estremo Sud.

Mare mosso basso Adriatico e lungo la costa ionica

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo generalmente sereno; gelate e brinate.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 15 dicembre 1892.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 30.

COLONNA AVELLA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Si accordano alcuni congedi.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Come io la appresi e ve la partecipo, così voi udrete con dolore la notizia essere ieri morto a Giulianova il senatore Carlo Acquaviva d'Aragona conte di Castellana.

Era desso nato in Napoli il 26 dicembre 1823 da famiglia ragguardevolissima per vecchia nobiltà e provato patriottismo; nè in sua vita contravvenne mai al costume, ai sentimenti del gentiluomo, nè mai dimenticò i doveri di cittadino. Spirito colto, animo mite, la tradizione domestica lo staccarono da un Governo che della ignoranza si faceva strumento, dell'afferratezza puntello e legge. In Napoli e nel l'Abruzzo, dove la sua casata aveva avuto da secoli ampi domini e mantenuta sempre grandissima autorità e potenza, indettato coi liberali, egli fu degli ottimati intorno ai quali si raccolsero la fiducia e la speranza.

Nella pienezza dei tempi, inviato dalla provincia di Teramo al gran Re che vinti i papali volgevano al Tronto, egli profferì a Lui ed all'Italia ossequente e soggetta una gente della quale per legami secolari e comunanza di sentimento la sua discendenza era a buon diritto interprete.

Eletto per cinque legislature dalla sua Giulianova alla Camera dei deputati, senatore dal 4 dicembre 1890, al Parlamento, come ad ogni altro ufficio pubblico, partecipò coll'atteggimento ed i propositi di chi tutto dà e nulla chiede. E come, vivendo gran parte dell'anno fra terrazzani, aveva predicato coll'esempio quali siano e come si osservino gli obblighi del viver libero, attese con animo e zelo esemplari alla popolare rappresentanza. Era di quei disinteressati, di quei modesti, di quei buoni che il primeggiare non stimola, che nessun interesse sospinge; che ogni interesse sacrificano agli alti intenti cui la propria parte mira: grande forza, indispensabile elemento di saldezza delle parti e dei governi. (Bene).

Del generoso, del benefico, del liberale signore, Giulianova, Teramo tutta serberanno grata e lunga memoria: dell'estinto il Senato saluta, onora la tomba. (Bravo - Vive approvazioni).

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio. A nome del Governo si associa alla commemorazione del senatore Acquaviva, ricordando le doti ed il patriottismo dell'estinto.

SPROVIERI propone che alla famiglia dell'estinto senatore si invino le condoglianze del Senato.

(Approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1892-93.

VERGA C., segretario, procede all'appello nominale.

(Le urne rimangono aperte).

Verificazione dei titoli di nuovi senatori.

SCELSI, relatore, propone la convalidazione della nomina a senatore del signor Corrado Moncada principe di Paternò.

Il Senato approva la proposta della Commissione.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1892-93 » (N. 7).

PRESIDENTE rammenta che ieri si chiuse la discussione generale. Senza discussione si approvano i primi 14 capitoli.

PECILE parla sul capitolo 15 relativo all'istruzione agraria (scuole superiori, stazioni agrarie, ecc.)

Rispetta le esigenze delle economie, ma deplora se ne siano fatte alcune fuori proposito, mentre si aumentò la spesa per le scuole superiori di agricoltura che costano troppo per quello che giovano. Lo attestano preziose e leali confessioni del direttore della scuola di Portici.

Le scuole di Milano e Portici nel biennio 1889-90-1890-91 laurearono 20 giovani e ciascuno costò L. 25,000.

Gli duole che la spesa del capitolo 19 si sia ridotta a L. 65,000 in complesso.

Le scuole superiori furono create colle migliori intenzioni, ma rappresentano un notevole insuccesso.

Ricorda il discorso del senatore Devincenzi nella tornata del 24 marzo 1885 contro l'indirizzo del nostro insegnamento agrario.

A che mantenere scuole condannate dagli stessi documenti ufficiali?

Perchè fare invece economie crudeli?

Cita alcuni esempi che dimostrano il danno di tali economie.

L'esempio di ciò che si fa in Francia può giovare anche a noi.

Colà l'insegnamento agrario è largamente diffuso in tutte le scuole.

Confida nell'intelligenza e nell'energia del ministro.

LACAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. La spesa per le scuole superiori di Milano e Portici sono obbligatorie e non si possono togliere dal bilancio.

L'ordinamento delle scuole superiori manca dell'insegnamento pratico perchè nella loro istituzione si badò all'insegnamento teorico. Gli allievi di queste scuole superiori potranno perfezionarsi poi in una scuola pratica.

Questa riforma è allo studio presso una commissione, ed assicura che sollecitarà per parte sua una risoluzione che spera accontenterà il senatore Pecile.

Le nostre scuole superiori hanno soli quattro anni di vita ed ogni giudizio decisivo su di esse sarebbe prematuro.

PECILE si duole che il ministro non abbia risposto a quanto osservò sulla nessuna frequenza alle scuole superiore.

Vorrebbe conoscere la ragione di questa mancanza di frequenza.

Deplora nuovamente che le scuole superiori manchino di un podere sperimentale.

Insomma tali scuole non vanno: perchè adunque non abolirle?

LACAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Promette che appena gli studi della Commissione per l'istruzione agraria saranno finiti, si pubblicheranno.

La mancanza di scolari dipende in ispecie dalla mancanza di praticità delle scuole superiori; ma a questo, come già disse, provvederà.

Si risolverà pure la questione del titolo da darsi a chi esce da queste scuole.

Il capitolo 15 è approvato.

Senza discussione si approvano i successivi capitoli fino al 28.

CUCCHI (sul capitolo 28 per diminuire le cause della pellagra). L'altro ramo del Parlamento, sulla pellagra, votò il seguente ordine del giorno, che rileggo.

PRESIDENTE. Prego il senatore Cucchi di non leggere quell'ordine del giorno, perchè lo vieta il regolamento.

CUCCHI si rimette all'avvertimento del Presidente.

Gli ordini del giorno hanno sempre avuto un risultato negativo, ma il ministro di agricoltura ha promesso nell'altro ramo del Parlamento che i fondi del capitolo 28 saranno destinati a prevenire la pellagra.

Ricorda che fino dal 1881 si studia questa questione. Domanda cosa si è fatto in questi 12 anni, e come furono spesi in questo tempo i vari stanziamenti.

Crede che le maggiori somme siano state spese in pubblicazioni inutili.

Invoca dal Governo l'aiuto alle iniziative private.

LACAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. La somma stanziata per gli studi sulla pellagra è destinata ai mezzi indiretti per prevenire questa brutta malattia.

Cercherà di aumentare questa somma con economie in altri capitoli, ma sempre per proseguire gli studi per prevenire la pellagra.

Accenna a quanto fece il Governo in questo senso fin qui sia per le cucine economiche, sia pei forni essiccatoi, sia per l'uso del *maiz* guasto.

CUCCHI, ringrazia il ministro e si augura di potere fra un anno applaudire all'opera di lui.

CAVALLETTO crede che nelle provincie ove si manifestano i gravi fenomeni della emigrazione per causa di miseria, del brigantaggio, degli incendiari, della pellagra, vi sia uno squilibrio nei rapporti tra gli abbienti e i lavoratori.

Occorre ricercare le cause di questi fenomeni e stabilire relazioni di giustizia.

Vi sono sistemi contrattuali gravosissimi. Vorrebbe provvedessero concordi i ministri dell'agricoltura, degli interni e della giustizia, riformando alcune norme del Codice civile.

Colla giustizia sociale si farà il bene del paese (Bene).

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, non può seguire l'on. Cavalletto nelle sue elevate osservazioni. Ma ricorda che alcuni progetti di legge sociali furono già presentati e altri lo saranno, e da essi scaturirà quanto di bene si può sperare in una materia in cui le leggi non possono far tutto.

Il capitolo 28 è approvato e, senza discussione si approvano i successivi articoli fino al 34.

DI SAMBUY sul capitolo 34 (Razze equine, spese generali).

Non parlerà sulla somma stanziata al capitolo.

Propugna invece dei miglioramenti nei servizi.

È doloroso osservare che l'Italia nella produzione equina è in una posizione di gravissima inferiorità.

Questa inferiorità si riflette sulle condizioni dell'esercito cui occorrono molti e buoni cavalli.

Anche il servizio degli stalloni è gravemente difettoso.

PIERANTONI. Osserva che la questione sollevata dal senatore Di Sambuy, sorge ad ogni discussione di bilancio.

Su tale questione studiò egli pure a lungo.

Dapprima si commisero gravi errori, cui più tardi si cercò di riparare.

Un grave ostacolo è la sottrazione che si fa ogni anno di molte cavalle per le requisizioni militari.

Si potrebbe sospendere per qualche anno questa sottrazione.

Un altro ostacolo sta nell'ignoranza e nella povertà dei nostri contadini allevatori.

I depositi di allevamento costituiscono certo un progresso.

Noi non abbiamo compreso che prima bisognava provvedere ai cavalli d'uso comune e poi a quelli di lusso.

Non è del tutto da approvarsi il sistema col quale lo Stato si procura gli stalloni, spende molto e compra male perchè le trattative non sono nè abili nè segrete.

LACAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, afferma l'importanza del miglioramento della razza equina a cui il Ministero attende con cura speciale.

Conferma gli inconvenienti segnalati dal senatore di Sambuy e cita in proposito un ordine del giorno testè approvato dal Consiglio ippico; modificherà quindi il regolamento.

Assicura l'onorevole Pierantoni che la maggior parte dei riproduttori è acquistata in Italia.

DI SAMBUY ringrazia il ministro e prende atto delle sue dichiarazioni.

Si meraviglia che il senatore Pierantoni abbia detto che il cavallo da corsa sia cavallo di lusso, mentre esso è il cavallo prototipo per la riproduzione.

PIERANTONI ringrazia il ministro.

Spiega le sue dichiarazioni sui cavalli da corsa che non sono quali le interpretò l'onorevole preopinante.

NEGROTTO è convinto che i migliori prodotti che si avevano in Italia erano quelli derivanti dall'incrocio dello stallone inglese colle nostre cavalle.

L'importazione adunque dei riproduttori inglesi è utilissima, specie se l'incrocio si farà con cavalle distinte.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio. Conferma le sue precedenti dichiarazioni.

Il capitolo 34 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli successivi fino al capitolo 101.

Presentazione di progetti di legge.

BRIN, ministro degli esteri, presenta lo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1892-93, e quello per le spese straordinarie militari.

Ne chiede l'urgenza e il rinvio alla Commissione permanente di finanze.

(Approvato).

Seguito della discussione.

CANCELLIERI parla sul capitolo 101: (Spese per impedire la diffusione della fillossera).

Interessa il Ministero a voler studiare i mezzi per sovvenire la ricostituzione dei vigneti. La Francia, l'Austria-Ungheria e la Rumania ci danno ottimi esempi.

Accenna all'importanza dell'industria enologica in Italia e ai vari danni della fillossera.

Si potrebbero fare prestiti per i padroni dei vigneti distrutti, sussidiando il mutuatario per la restituzione degli interessi.

DI SAMBUY si associa alla proposta fatta dal senatore Cancellieri.

Vorrebbe avere informazioni precise e recenti sul rimedio Perroncito al quale ieri accennò l'on. Griffini, rimedio che a lui consterebbe avere una sorprendente efficacia, una grande utilità.

GRIFFINI dichiara che egli non disse mai di dubitare dell'efficacia

del metodo Perroncito; solo disse che di fronte a semplici speranze non voleva si abbandonasse l'uso dei mezzi fin qui usati.

Risulterebbe poi a lui che, anche nel momento attuale, non si può ancora giudicare in modo definitivo sul metodo Perroncito, e tanto meno abbandonare per esso gli altri mezzi in uso di provata efficacia.

Confida che il Perroncito, provando e riprovando, riesca a risultati vittoriosi.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, rispondendo al senatore Cancellieri sul tema della ricostituzione dei vigneti, conviene con lui che la Commissione consultiva per la fillossera, ha proposto al Governo di venire in soccorso per la ricostituzione dei vigneti.

Non è accettabile il sistema dello sgravio dell'imposta fondiaria: quello dei premi importa una troppo grave spesa per l'erario. Per il sistema dei prestiti proporrà che ai proprietari dei vigneti distrutti, siano accordate le stesse facilitazioni che si accordano per le irrigazioni e per i rimboschimenti, ma senza prendere su ciò impegni formali.

All'on. Di Sambuy dà notizie recenti sul rimedio Perroncito contro la fillossera.

Da un rapporto ricevuto sugli esperimenti Perroncito, rileva che si sono ottenuti risultati promettenti.

Questi esperimenti saranno continuati, senza però abbandonare i vecchi sistemi per combattere la fillossera.

CANCELLIERI, insiste nella sua proposta di trovare il modo di facilitare i prestiti per la ricostituzione dei vigneti distrutti.

Circa gli esperimenti del liquido insetticida Perroncito, dichiara di avere invitato il professore ad un esperimento su larga scala su di alcuni vigneti di Vittoria, ed invita il ministro a far presenziare da qualche tecnico questo esperimento.

(Il capitolo 101 è approvato).

(Senza discussione si approvano i capitoli 102 a 104).

Presentazione di bilancio.

FINOCCHIARO, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta lo stato di previsione per la spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, ne chiede l'urgenza e il rinvio alla Commissione permanente di finanze.

(Approvato).

Seguito della discussione.

GARELLI (sul capitolo 105: « Bonificamento dell'Agro Romano »).

Domanda al Governo come sia stata attuata la legge sulla bonifica dell'Agro Romano.

Questa legge faceva degli obblighi allo Stato ed ai privati.

Gli obblighi del Governo furono adempiuti, non crede che i privati abbiano fatto il loro dovere.

Da rapporti ufficiali risulta che i proprietari non compirono i lavori ai quali erano obbligati nel tempo conceduto dalla legge.

Una sola tenuta dell'Agro romano è in perfetta regola, su altre ventisette qualche cosa si fece; ma in modo molto parziale. Oltre 15,000 ettari rimasero perfettamente incolti.

Quale la ragione di questo fatto così anormale? Il latifondo e la renitenza dei suoi proprietari.

Vorrebbe che il Governo si valesse risolutamente dei mezzi di cui lo arma la legge.

Chiede se all'uopo non manchino i sussidi finanziari.

Chiede se non sia giusto che l'espropriazione sotto forma di pena non debba dar luogo a un risarcimento minore e certo mai superiore al giusto e vero valore, cosa che pur troppo spesso e anche di recente è accaduta in misura enorme.

Converrebbe all'uopo modificare la legge sull'espropriazione ed estendere questa legge modificatrice a tutte le terre incolte.

LACAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, conviene in molte osservazioni dell'on. Garelli.

Il Governo farà ogni opera per l'esecuzione della legge sulla bonifica dell'Agro romano.

I mezzi finanziari per cospicue espropriazioni non sono sufficienti, ma le due espropriazioni fatte diedero ottime prove: la finanza giunse persino a realizzare un guadagno colla rivendita a piccoli lotti.

Si continuerà pertanto in questo sistema con puri intenti economici.

Ammette che lo espropriare secondo la legge generale è poco conveniente: la modificazione della legge si dovrebbe apportare appunto sul prezzo. Studierà la grave questione.

La legge del risanamento di Napoli contiene un principio analogo.

GABELLI non è interamente soddisfatto. Comprende le riserve del ministro sulla questione dell'espropriazione; ma è convinto che si potrà riuscire a conciliare il rigido diritto di proprietà coll'utile sociale.

Quanto all'esecuzione della legge sull'Agro romano, non vuole che i renitenti possano rimanere vittoriosi di fronte all'impotenza dei nostri mezzi finanziari. (Benissimo).

Si potrebbe pagare a rate (garantite dal Governo), il prezzo dell'espropriazione.

Si potrebbe convertire il proprietario in un semplice direttario cui si dia un canone annuo.

Il Governo potrebbe prendere opportuni accordi con Istituti di credito e fare da essi anticipare i prezzi, dando loro una quota annua di ammortamento con un piccolo aggio per l'operazione.

Senza l'adozione di uno di questi mezzi, ne va di mezzo la dignità del nostro Regno. (Approvazioni).

Il capitolo 105 è approvato.

Senza discussione si approvano i rimanenti capitoli del bilancio, i relativi riassunti per titoli e categorie. L'articolo unico del progetto di legge si voterà domani a scrutinio segreto.

PRESIDENTE comunica un telegramma che gli annunzia la morte avvenuta questa notte a Catania del senatore Camerata-Scovazzo.

In seguito a questo telegramma si fa interprete dei sentimenti del Senato, deplorando la perdita del collega. (*Bene*).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dello stato di previsione della spesa pel Ministero della marina.

Senatori votanti . . . . 146.
Voti favorevoli 137
Voti contrari . . . . .

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta alle ore 5 e 50.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 15 dicembre 1892.

***Presidenza del vice-presidente* Baccelli.**

La seduta comincia alle 2.05.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

MARTINI F., ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione del deputato Di San Donato « sullo abbandono dei lavori progettati per la Università di Napoli ».

Ricorda che nel 1888 fu fatta una convenzione fra l'onorevole Boselli e i delegati delle provincie napoletane, per i lavori della Università.

Ma i fondi necessari non si poterono raccogliere e con una nuova perizia la spesa da 16 milioni e mezzo circa, fu ridotta a 13 milioni e mezzo.

Il Governo cercò di porre d'accordo le diverse Facoltà sulla base di quella spesa, ma non si venne a pratica conclusione.

Il Governo ha fatto la sua parte, e nel fare uno stanziamento di due milioni e più, e nel procedere alle necessarie perizie.

Per risolvere la questione converrebbe ora che i delegati delle provincie acconsentissero ad una proroga.

DI SAN DONATO osserva che coi loro atti il Governo e il potere legislativo han riconosciuto la necessità dei provvedimenti.

Le provincie, i comuni, e il Banco di Napoli pure, tutti hanno largamente contribuito alla sottoscrizione per questi lavori.

Una convenzione fu fatta, ma non si arrivò a presentare un progetto che contentasse alcuni professori.

Prega il ministro che faccia in modo che questi professori si accontentino; che si mettano d'accordo, o che si venga ad una pratica risoluzione.

MARTINI F., ministro dall'istruzione pubblica, si propone infatti di mettere d'accordo i dissezienti, e di far sì che si venga ad una soluzione definitiva della questione.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Lampiasi « sui provvedimenti legislativi che crederà proporre sugli ospedali del Regno, a norma del secondo capoverso dell'art. 97 della legge sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza ».

Assicura l'onorevole Lampiasi che il Ministero sta facendo e raccogliendo tutti gli studi necessari in materia.

E' lavoro lungo, ma confida che sarà condotto presto a termine in accordo alla legge.

LAMPIASI ringrazia il ministro dimostrando la necessità di un provvedimento per l'infelice condizione di molti ospedali, che son costretti perfino a rifiutar d'accettare gli ammalati.

Ritiene che a migliorare quella condizione contribuirà la celere trasformazione delle Opere pie.

GIOLITTI ministro dell'interno, assicura il preopinante che il Governo procede con la massima alacrità al concentramento ed alla trasformazione delle Opere pie.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà lettura della proposta della Giunta, di convalidare l'elezione di Valenza in persona dell'onorevole conte Ludovico Ceriana.

(E' approvata).

Dichiara convalidata l'elezione, salvi i casi di incompatibilità.

Dà poscia lettura dell'altra proposte della Giunta con la quale si proclama eletto deputato del Collegio di Porto Maurizio l'ingegnere Giacomo Pisani, riservato ogni giudizio sul merito della elezione.

(E' approvata).

Sulla proposta della Giunta, dichiara poi convalidata l'elezione del Collegio di Rossano nella persona del signor Nicola Gaetano di Alife.

Svolgimento di una proposta di legge.

VENDEMINI, anche a nome dei deputati Luzzatto R., Barzilai, Caldesi, Socci e Lucchini, dà ragione di una proposta di legge diretta a sopprimere il riassunto del presidente nei giudizi di Corte d'assise; dimostrando come, più che inutile, tale riassunto riesca dannoso alla sincerità dei giudizi (Bene! Bravo!).

TITTONI si oppone alla presa in considerazione della proposta, ritenendo che contribuisca grandemente alla sincerità dei giudizi la parola fredda ed imparziale del presidente della Corte d'assise; e spera che il guardasigilli vorrà invece emendare altri difetti reali o gravi del procedimento penale.

BONACCI, ministro guardasigilli, consente, ma con le più ample riserve, alla presa in considerazione della proposta; perchè i vari inconvenienti cui dà luogo il riassunto non menomano la utilità o l'efficacia di esso; perchè nessuno dei suoi predecessori ha mai chiesto che fosse abolito; perchè infine, meno in due o tre Stati, il riassunto del presidente è stabilito.

VENDEMINI parla per fatto personale, insistendo nelle ragioni prima esposte a sostegno della sua tesi.

(La presa in considerazione è accordata).

CARMINE presenta la relazione sul bilancio dei lavori pubblici.

RINALDI presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle prestazioni fondiarie perpetue.

ADAMOLI, segretario, dà lettura di una proposta degli onorevoli Gianturco, Facheris e Morelli-Gualtierotti relativa alla condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procederà alla votazione a scrutinio segreto del bilancio delle poste e dei telegrafi.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE si lasceranno aperte le urne.

Prendono parte alla votazione.

Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Agnetti — Amadei — Ambrosoli — Andolfato — Antonelli — Aprile — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi.

Badaloni — Barzilai — Bastogi Gioacchino — Bastogi Michelangelo — Berenini — Bertolini — Bertollo — Bettolo — Bianchi Emilio — Bonacci — Bonaccosa — Bonardi — Bonin — Borgatta — Borruso — Borsarelli — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini.

Caetani — Cafiero — Calderara — Caldesi — Camagna — Campi — Campus-Serra — Canegallo — Cao-Pinna — Capilongo — Cappelleri — Cappelli — Capruzzi — Carcano — Cardarelli — Carmine — Casana — Castoldi — Castorina — Catapano — Cavagnari — Cavalieri — Celli — Centurini — Ceriana-Mayneri — Cerruti — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chinaglia — Chironi — Cianciolo — Cimbali — Cirmeni — Civelli — Cocito — Cocuzza — Coffari — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colarusso — Colombo — Colombo Quattrofrati — Colosimo — Comandini — Conti — Compans — Contarini — Costa — Cucchi.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — De Amicis — De Felice-Giuffrida — Del Giudice — Del Balzo — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Novellis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Broglio — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Di Trabia.

Elia — Engel — Episcopo — Ercole.

Facheris — Facta — Fagiuoli — Falconi — Faldella — Fani — Farina Emilio — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Franchetti — Frascara — Frola — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galli Roberto — Gallotti — Gamba — Garavetti — Gasco — Gavazzi — Genala — Ghigi — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Gorio — Grandi — Grippo — Grossi — Guerci — Guicciardini — Guj.

Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Lentini — Levi Ulderico — Lochis — Lojodice — Lorenzini — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzzatti Ippolito — Luzzatto Attilio.

Maffei — Mapelli — Marazio Annibale — Marcora — Mariotti — Marsengo-Bastia — Martini Giovanni — Martorelli — Masi — Materi — Mazzino — Mazziotti — Mecacci — Mei — Mercanti — Merlani — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Miniscalchi Minto-Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Monti — Monticelli — Morelli Enrico — Morelli Gualtierotti — Morin — Murmura — Mussi.

Narducci — Nasi — Nicastro — Niccolini — Nicolosi — Nicotera — Nigra — Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palizzolo — Pandolfi-Guttadauro — Panizza — Pansini — Papa — Parona — Pasquali — Pastore — Pellegrini — Pellerano — Pelloux — Petrini Peyrot — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Piovene — Polti — Pottino — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese — Pullè — Pullino.

Quarena.

Randaccio — Rava — Reale — Riboni — Ricci — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Luigi — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Roux — Rubini — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchi — Salemi-Oddo — Sani Giacomo — Sani Severino — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Serena — Serrao — Silvani — Silvestri — Sineo — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney —

Sormani — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi-Gianforte — Suardo Alessio.

Tabacchi — Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tittoni — Toaldi — Tondi — Torelli — Torlonia — Tornielli — Torraca — Tortarolo — Treves — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Vendemini — Vendramini — Vischi — Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Weill-Weiss.

Zabeo — Zizzi.

Presentazione di una relazione.

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge per la conversione in legge del Decreto che modifica il regime degli zuccheri.

Discussione del disegno di legge:
Concessione delle opere per la bonifica di Burana.

PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge: Concessione delle opere per la bonifica di Burana.

ADAMOLI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

GIUSSO svolge la seguente proposta:

« Il sottoscritto chiede la sospensione sul disegno di legge per la concessione delle opere per la bonifica di Burana, perchè l'esecuzione di queste opere verrebbe ad assorbire la maggior parte delle somme già molto esigue assegnate col Reale decreto del 15 novembre 1892, con danno gravissimo delle altre bonifiche contemplate nelle stesse leggi 23 luglio 1881 e 30 dicembre 1888 da cui trae origine la bonifica di Burana;

« ed in pari tempo chiede al Governo che nomini una Commissione la quale coordini l'esecuzione di queste opere con quelle delle altre bonifiche e riferisca al Parlamento.

« Giusso. »

Fa la storia della bonifica di Burana dimostrando come fin dal 1881 si consacrarono a quella bonifica più di tre milioni ed altri 11 milioni nel 1888.

Però queste somme si dimostrano insufficienti tanto è vero che ora si chiedono altri quattro milioni.

Se la bonifica fosse proficua, se non fosse fatta a danno dell'erario, se non togliesse il posto alle altre bonifiche sarebbe pronto a votarne anche trenta.

Però il contratto ha delle clausole oscure che possono tornare di grave danno allo Stato.

Inoltre per quattro anni, se l'attuale disegno di legge fosse approvato, non vi saranno fondi in bilancio per l'esecuzione di altre opere di bonifica.

Dato anche che la bonifica di Burana costasse quattro milioni, ne verrebbe falcidiata fortemente la somma stabilita per le altre bonifiche, se poi la spesa stabilita fosse anche lievemente sorpassata, non resterebbe un centesimo per altre opere.

Bisognerebbe che una Commissione studiasse il modo di conciliare gl'interessi delle diverse bonifiche e perciò bisognerebbe approvare per ora la sospensiva.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, dice che l'onorevole Giusso ebbe pochi giorni fa a parlargli delle bonifiche del Candelaro e del Cervaro però per necessità imprescindibili del bilancio non potè concedere facilitazioni, inoltre l'onorevole Giusso chiese schiarimenti come mai una somma di 4 milioni rappresentasse i tre quinti di una spesa di 19 milioni e l'oratore glielo spiegò.

Fatto questo cenno retrospettivo, viene a rispondere agli attacchi che l'onorevole Giusso ha fatto in merito alla legge.

Assicura l'onorevole Giusso che la spesa non oltrepasserà la somma di 6 milioni, e se lo Stato dovrà oltrepassare questa cifra ben altrimenti la dovrà oltrepassare il Consorzio.

Dimostra poi come con la seguente legge si lascia in bilancio un milione di più per le altre bonifiche e perciò queste, e specialmente quelle meridionali, non saranno certo trascurate.

Sarebbe desiderabile che altri consorzi sorgessero nelle Provincie meridionali e sarebbero certo affrettate quelle bonifiche, come ora si affretta quella di Burana.

Infine dice che col sistema dei consorzi non si bonificheranno che le terre che ne meritano la spesa, che con esso si attireranno i capitali nell'agricoltura e si miglioreranno le condizioni igieniche ed economiche del paese. (Bene! Bravo! — Applausi).

GIUSSO parla per fatto personale spiegando meglio alcuni particolari del colloquio con l'onorevole Genala, che questi ha riferito alla Camera.

Crede che la equa distribuzione dei fondi fra le varie bonifiche sia questione di giustizia.

Sarebbe opportuno che il ministro s'infiammasse per le altre bonifiche come s'infiamma per quella di Burana. (Commenti — Approvazioni).

BRANCA, per fatto personale, dimostra che nonostante le economie ha provveduto equamente alle varie opere pubbliche.

Giustifica la legge da lui proposta, che non impedisce di provvedere sollecitamente alle varie bonifiche.

(Ai voti! Ai voti!).

BRUNICARDI e VASTARINI-CRESI erano scritti contro la sospensiva, ma rinunciano a parlare. (Bene!)

AGNINI non può rinunziare a parlare (Rumori). Mentre si lamenta ogni giorno il tributo che paghiamo all'estero per importazione di cereali, e si deplora la numerosissima emigrazione si maraviglia che si sia esitanti di fronte ad un'opera così altamente civile.

Confida che la Camera non approverà la sospensiva.

GUERCI, per una dichiarazione, se si trattasse d'interessi regionali voterebbe contro la proposta di legge (Bene!).

Ma poichè non c'è questione regionale, voterà contro la sospensiva.

NICOTERA, per una dichiarazione, deplora che siasi sollevata la questione regionale.

Prega perciò l'onorevole Giusso di ritirare la sospensiva, dichiarando che in caso diverso voterà contro.

GIUSSO, deve mantenere la sua proposta che risponde ad un concetto di equità.

(La proposta sospensiva non è approvata).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, si passa alla discussione degli articoli.

(Sono approvati senza discussione gli articoli del disegno di legge).

PRESIDENTE avverte che domani, in principio di seduta, si procederà alla votazione per scrutinio segreto su questo disegno di legge.

Presentazione di una relazione.

MAZZIOTTI a nome della Giunta generale del bilancio presenta la relazione sul seguente disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto 15 novembre 1892 relativo ad una nuova ripartizione di spese straordinarie per opere stradali.

Discussione del disegno di legge: Contingente per la leva di mare sui nati del 1872.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, si assume di sostenere la discussione in assenza del ministro della marina.

(L'articolo unico del disegno di legge è approvato senza discussione).

PRESIDENTE avverte che domani in principio di seduta si procederà alla votazione per scrutinio segreto su questo disegno di legge.

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE comunica il risultamento della seguente votazione per scrutinio segreto sul seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1892-93:

Presenti e votanti 325
Maggioranza 163
Voti favorevoli 255
Voti contrari 70

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto 15 novembre 1892 relativo ad una nuova ripartizione di spese straordinarie per opere idrauliche.

SOCCI parla nella discussione generale. Rammenta quante terre italiane attendano ancora un'opera di redenzione. Descrive le misere condizioni delle provincie di Roma e di Grosseto.

Si associa al voto espresso dal relatore perchè si attenda con particolare cura all'opera de'le bonifiche, sì che l'Italia possa nuovamente essere l'*alma parens frugum*. (Bene!)

ROMANIN-JACUR, non voterà contro questo disegno di legge; ma tiene a dichiarare come esso sia la conseguenza del deplorevole espediente, adottato nei precedenti bilanci, di ridurre gli stanziamenti per le opere pubbliche approfittando dei residui.

L'oratore ritiene questo espediente gravido di pericoli per l'erario e per l'ecomia pubblica.

Rileva quali gravi danni apporterebbe la sospensione delle opere idrauliche per la sistemazione dei vari fiumi veneti, e particolarmente del Brenta, del Bacchiglione e del Gozzone, sospensione, il cui annunzio ha gettato lo sgomento in quelle popolazioni.

Richiama però specialmente l'attenzione del Governo sui danni gravissimi che si avrebbero, qualora si sospendessero lavori già per la massima parte compiuti.

Prega il Governo di considerare che, se non provvede in tempo, possono avvenire tali disastri, che si dovrà spendere in un sol giorno ciò che ora si risparmia.

Passando alle bonifiche, rileva che il Governo dell'Italia libera ha fatto per questa parte assai meno di ciò che fecero i cessati Governi; cosicchè siffatta questione rappresenta per noi un impegno d'onore.

Deplora, con altri oratori, che mentre si spendono somme ingenti per esposizioni e per altri scopi di dubbia utilità, si vogliono lesinare i fondi per queste opere che rispondono a fini altamente sociali ed umanitari.

Raccomanda a questo proposito che incoraggino le iniziative private.

Esorta il ministro a promuovere per le altre opere di bonifica dei consorzi analoghi a quello di Burana, e lo assicura che non gli mancherà l'appoggio di tutta la Camera.

Spera che il Governo si occuperà alacremente di questo problema che tanto interessa l'economia nazionale, e indica talune modificazioni, che converrebbe apportare alla legislazione vigente su questa materia.

Fa appello all'equità del ministro, e attende le sue dichiarazioni.

PRESIDENTE, dichiara che il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

FRANCHETTI rispondendo per fatto personale a quanto disse nella tornata di ieri l'altro l'onorevole Antonelli, giustifica la sua azione in ordine alla colonizzazione nella Colonia Eritrea. Confuta le osservazioni dell'onorevole Antonelli.

Esprime la convinzione che la nostra colonia fra breve tempo sarà in grado di bastare a sè stessa.

ANTONELLI risponde per fatto personale all'onorevole Franchetti: mantiene le osservazioni fatte l'altro giorno, che sono il frutto di una esperienza abbastanza lunga.

Non può essere accusato il non volere che quelle terre siano destinate al lavoro italiano. Ma è assolutamente necessario che le prime opere di bonifica siano fatte dagli indigeni.

Rende omaggio alla iniziativa coraggiosa dell'onorevole Franchetti, ma non crede che il suo sistema possa condurre ad utili risultati.

Presentazione di un disegno di legge,

GRIMALDI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per modificazione all'articolo 4 della legge 11 luglio 1887, n. 6216 riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e di lavoro. (Approvazioni).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande di interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dell'interno per conoscere se e quali disposizioni siano state date per dotare Caltanissetta di un carcere confacente alle esigenze di quella provincia; ed il ministro della pubblica istruzione per sapere, se intenda tollerare ancora lo sconcio di vedere il carcere succursale nello stesso edifizio, ove esistono liceo, ginnasio, varie classi elementari ed il convitto provinciale maschile.

« Ignazio Testasecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul modo con cui sono trattati i macchinisti e fuochisti delle ferrovie siciliane.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede interrogare gli onorevoli ministro dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi circa le cause che non hanno fatto eseguire la legge relativa al servizio di navigazione fra il continente e la Sicilia attraverso lo stretto di Messina.

« Sciacca della Scala ».

PRESIDENTE avverte che l'onorevole Squitti ha convertito in interrogazione la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici.

SQUITTI domanda che questa sua interrogazione sia riunita con quella dell'onorevole Murmura relativa allo stesso argomento.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE annunzia che è stata presentata la relazione sulla elezione contestata del Collegio di Foggia, che sarà inscritta nell'ordine del giorno di domani.

La seduta termina alle 6,30.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. — La Commissione d'inchiesta sull'affare del Panama decise, con 15 voti contro 7, di chiedere l'aggiornamento della proposta Pourquery de Boisserin.

Se la Camera ne decidesse la discussione immediata, la Commissione aderirà, in massima, alla proposta Pourquery de Boisserin e ne voterà il passaggio alla discussione degli articoli, contrariamente al parere del Governo.

BERNA, 14. — Il Consiglio degli Stati approvò, con 22 voti contro 19, il passaggio alla discussione degli art. del progetto sul monopolio dei fiammiferi.

WIGAN, 14. — In due pozzi delle cave di carbon fossile di Bamfurlong si è sviluppato il fuoco a mezzodì.

Vennero estratte 20 persone quasi asfissiate e più tardi 20 cadaveri.

Nei due pozzi si trovavano 220 operai; si teme ormai di estrarne solamente cadaveri.

Il fuoco fu spento.

PARIGI, 15. — I giornali repubblicani esprimono apprensione riguardo alla discussione sulla proposta di Pourquery de Boisserin intesa a rafforzare i poteri della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare della Compagnia del Canale di Panama, la quale discussione si farà oggi o sabato alla Camera, e che considerano piena d'imprevisto pel Governo.

BUCAREST, 15. — *Senato* — Si approva, con 63 voti contro 7, il progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

BRINDISI, 15. — Il ministro residente e console generale degli Stati-Uniti in Atene, signor Snowden, proveniente da Atene, è qui giunto stamane e prosegue per Roma alla volta di Madrid, sua nuova destinazione.

SOFIA, 15. — *L'Agenzia Balcanica* constata che l'opinione pubblica, dapprima sfavorevole a modificazioni della Costituzione, riconosco attualmente la necessità di queste modificazioni per consolidare la Dinastia e la tranquillità del paese.

In seguito alla modificazione dell'articolo 38 della Costituzione, il matrimonio del principe Ferdinando è reso più facile.

Prevale anzi l'opinione che esista un progetto di matrimonio e che questo progetto sarà fra poco annunziato.

BERNA, 15. — Lachenal, del Cantone di Ginevra, fu eletto consigliere federale a primo scrutinio, con 139 voti sopra 140, in sostituzione di Droz, dimissionario.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 15 dicembre 1892

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore ver.	PREZZI IN CONTANTI	Cor M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 luglio 92	—	—	94,85 ex	— —	97,10 12 1/2 15		— —	
2.a grida		—	—	97,15 97,12 1/2	97 13 3/4			— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 1.a grida	1 ottob 92	—	—		— —			— —	
2.a grida	»	—	—		— —			59 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			102 —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			93 80	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			100 60	
» Rothschild	1 dicem. 92	—	—		— —			102 50	Ex coup. L. 2,17
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottob. 92	500	500		— —			435 —	
» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione	»	500	500		— —			430 —	
» Comune di Trapani 5 0/0	1 giugno 92	500	500		—			497 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottob. 92	500	500		— —			461 —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			493 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			495 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 92	500	500		— —	660,50		— —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			542 —	
» » Sarde (Preferenza)	1 luglio 91	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1295 —	
» » Romana	1 luglio 92	1000	1000		— —			1018 —	
» » Generale	»	300	300		— —	347,50 348,50		— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	300		— —			390 —	
» » Tiberina	1 » 80	200	200		— —			30 —	
» » Industr. e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —			498 —	
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			490 —	
» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.)	1 luglio 92	500	400		— —	511		— —	
» » » » » (nuove)		500	100		— —			— —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 92	500	500		— —	893		— —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 92	500	500		— —			1193 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	400 400 1/2 401		— —	
» » Immobiliare	1 luglio 92	500	500		— —	145 145		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 » 90	250	250		— —			155 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			280 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	178		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			321 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 » 92	250	250		— —			206 —	
» » Caoutchouc	1 » 90	200	200		— —			35 —	Ex coup. L. 4,—
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 luglio 92	250	250		— —	143 143,50		— —	
» » di Credito e d'ind. Edilizia		250	250		— —			250 —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 92	500	500		— —			294 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	1 » 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 » 92	500	500		— —			464 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			420 —	
» » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 13 dicembre 1892.

Consolidato 5 0/0 . . . . . L. 97 008

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . » 94 835

Consolidato 3 0/0, nominale . . . . . » 58 750

Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . . . » 57 445

B. TANLONGO, Presidente

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		102 97 1/2
	Parigi	Cheques		103 65
3	Londra	90 giorni		25 86
	»	60 giorni		26 05
	»	Cheques		
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . . } 29 dicembre
Prezzi di compensazione . . . } 29 dicembre
Compensazione . . . . . 30 »
Liquidazione . . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1892.

Rendita 5 0/0	97 10
» 3 0/0	59 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	103 —
Ob. città di Roma 4 0/0	430 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	457 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	492 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	494 —
Az. Fer. Meridionali	664 —
» » Mediterranee	540 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1350 —
» » Romana	1020 —
» » Generale	356 —
» Banco di Roma	390 —
Az. Banca Tiberina	34 —
» » In. e Com. (an.)	510 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber	500 —
» Soc. Cred. Mobil	528 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	925 —
» » Acqua Marcia	1210 —
» » Condot. d'ac.	415 —
» » Gen. Illumin.	285 —
» » Tramway Om.	183 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen	165 —
» » Immobiliare	160 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	205 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» » Metallurgica Italiana	200 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	40 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	162 —
» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	420 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviarie	294 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —